

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 22 SETTEMBRE 2023

Signatory of:

PANORAMICA MACRO

Principali indici/currency	Lunedì 18/09/2023	Martedì 19/09/2023	Mercoledì 20/09/2023	Giovedì 21/09/2023	Venerdì 22/09/2023	
	Le Borse sono poco mosse in apertura e prediligono il risk-off in attesa delle decisioni delle banche centrali di questa settimana in cui si riuniranno Fed, BoE, BNS, Riksbank, Norges Bank e BoJ. Intanto il petrolio continua a salire sulle aspettative di un continuo deficit dell'offerta dopo i tagli alla produzione.	Mercati cauti in attesa del dato sull'inflazione nell'Eurozona. L'indice dei prezzi al consumo a livello headline si è attestato al 5,2% ad agosto mentre il valore core è rimasto stabile al 5,3%. In Canada l'indice dei prezzi al consumo è salito oltre le previsioni al 4% su base annuale.	L'inflazione minore delle attese nel Regno Unito, al 6,7%, trina i guadagni sulle Borse europee in attesa della decisione di stasera del FOMC. Il mercato sconta ormai al 99% una pausa nel rialzo dei tassi con un mantenimento all'attuale livello compreso tra il 5,25% e il 5,5%.	I mercati sono in forte ribasso dopo i toni hawkish della Fed. Intanto, la Riksbank e la Norges Bank hanno entrambe alzato i tassi di interesse di 25 punti base mentre BNS e BoE li hanno mantenuti stabili contro le aspettative del consensus che stimava un rialzo del costo del denaro.	Chiusura di settimana appesantita dalle banche centrali e dall'outlook economico negativo. La BoJ ha mantenuto i tassi negativi al -0,1% mentre le stime flash PMI dei Paesi europei mostrano un quadro in continuo deterioramento al di sotto della soglia di espansione.	
						YTD Return
FTSE MIB (€)	28585,86 <i>(1,1%)</i>	28757,63 <i>0,6%</i>	29229,3 <i>1,6%</i>	28708,55 <i>(1,8%)</i>	28548,25 <i>(0,6%)</i>	20,42%
DAX (€)	15727,12 <i>(1,0%)</i>	15664,48 <i>(0,4%)</i>	15781,59 <i>0,7%</i>	15571,86 <i>(1,3%)</i>	15532,16 <i>(0,3%)</i>	11,55%
Euro Stoxx 50 (€)	4245,88 <i>(1,1%)</i>	4242,7 <i>(0,1%)</i>	4275,98 <i>0,8%</i>	4212,59 <i>(1,5%)</i>	4197,81 <i>(0,4%)</i>	10,65%
Nasdaq (USD)	13710,24 <i>0,0%</i>	13678,19 <i>(0,2%)</i>	13469,13 <i>(1,5%)</i>	13223,99 <i>(1,8%)</i>	13287,23 <i>0,5%</i>	26,95%
S&P 500 (USD)	4453,53 <i>0,1%</i>	4443,95 <i>(0,2%)</i>	4402,2 <i>(0,9%)</i>	4330 <i>(1,6%)</i>	4336,87 <i>0,2%</i>	12,95%
Shanghai (CNY)	3125,932 <i>0,3%</i>	3124,957 <i>(0,0%)</i>	3108,568 <i>(0,5%)</i>	3084,701 <i>(0,8%)</i>	3132,432 <i>1,5%</i>	1,40%
Nikkei (JPY)	33533,09 -	33242,59 <i>(0,9%)</i>	33023,78 <i>(0,7%)</i>	32571,03 <i>(1,4%)</i>	32402,41 <i>(0,5%)</i>	24,17%
EUR/USD	1,0692 <i>0,3%</i>	1,0679 <i>(0,1%)</i>	1,066100 <i>(0,2%)</i>	1,066100 <i>0%</i>	1,0662 <i>0,01%</i>	-0,40%

Nota: dati in local currency. Venerdì 22 settembre 2023 e YTD valori intraday (ore 16.20 CET)

Fonti: Bloomberg, Investing.com, Sole24Ore, Wall Street Journal

I PREZZI DELL'URANIO TORNANO A CRESCERE

Negli ultimi mesi, l'uranio è tornato sotto la lente degli operatori a causa di un aumento record delle quotazioni. Questo metallo, il cui utilizzo principale è come combustibile nelle centrali nucleari, è diventato una *commodity* chiave per l'indipendenza energetica di molti Paesi che credono nei futuri sviluppi nel campo dell'energia atomica, soprattutto nell'ottica della transizione energetica. Nell'ultimo mese, infatti, i prezzi si sono incanalati in un trend ascendente salendo ai massimi da 12 anni, fino a \$65,50 per libbra. Le quotazioni si riferiscono alle cosiddette “**yellowcake**”, composti concentrati che contengono più del 90% degli isotopi radioattivi, rispetto ad una cifra molto inferiore (compresa tra lo 0,1% e l'1,5%) presente nella pechblenda, il minerale da cui viene generalmente estratto. A pesare sulle quotazioni sono stati, da un lato, Paesi come Francia e Corea del Sud che hanno aumentato la richiesta di combustibile per i propri impianti nucleari. Dall'altro, invece, si è creato un sostanziale deficit nella produzione dovuto ad un colpo di stato in **Niger**, uno dei maggiori produttori mondiali, che ha causato alcune costrizioni nell'attività estrattiva. Nonostante questo, le attuali scorte di uranio restano sufficienti grazie alle riserve accumulate a partire dal disastro di Fukushima del 2011, che hanno lasciato il mercato in un costante eccesso di offerta. Tuttavia, molti analisti sottolineano che i prezzi sono ormai destinati a restare elevati a causa di un cronico sbilanciamento verso l'aumentata richiesta di questo elemento.



Grafico: I prezzi dell'uranio hanno toccato i massimi dal 2011, Financial Times.

Il focus verso fonti di energia più sostenibili sta quindi portando a fare sempre più affidamento su minerali ormai indispensabili, e questo è già di per sé un preludio ad un aumento dei prezzi nei prossimi anni. Restando però nel campo dell'**energia atomica**, che sembra essere tra le più pulite, le prospettive positive date dalla sperimentazione di reattori più piccoli e meno costosi, e dalla fusione nucleare, le cui applicazioni sono però previste solo tra il 2040 e il 2050, hanno riportato in auge l'interesse verso questo settore, inducendo gli investitori a concentrare gli investimenti verso un più ampio spettro di società coinvolte nella transizione energetica.

Fonti: Bloomberg, Financial Times.

L'ESORDIO DI ARM ESALTA WALL STREET

Giovedì scorso è stato il primo giorno di contrattazioni di **Arm**, azienda inglese che sviluppa architetture per microprocessori. In sostanza, la società progetta i chip e ne affida la produzione in licenza ai vari produttori di hardware. Questo modello di business, basato su proficue royalties, ne fa quindi un unicum nel panorama dei semiconduttori. Il suo nome è però pressoché sconosciuto ai consumatori, sebbene i microprocessori con architettura Arm dominino il mercato dei dispositivi mobili, compresi iPhone, Android e Mac, con una quota del 99%. Per rendere l'idea dello straordinario interesse da parte degli investitori, la società ha dovuto chiudere **l'order book** per le sue azioni con un giorno di anticipo, a causa di una domanda eccessiva che ha superato di dieci volte quella prevista. Non da ultimo, al debutto in Borsa, le azioni sono salite del 25% solo nel primo giorno di scambi, portando la capitalizzazione a ben \$65 miliardi.

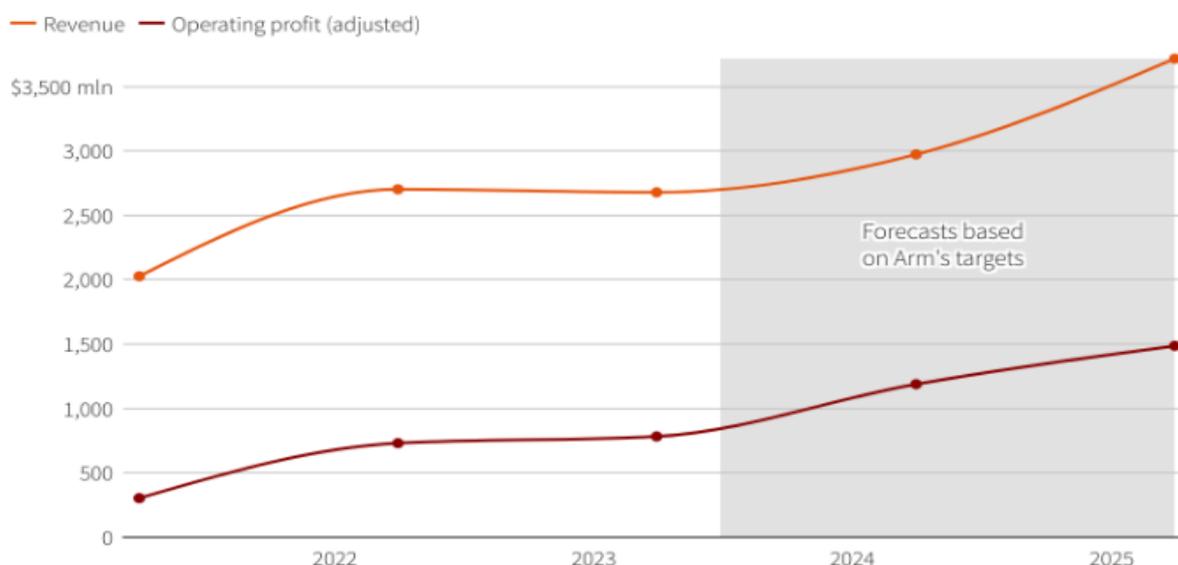


Grafico: Le prospettive di crescita di ricavi e utili operativi di Arm, Reuters.

Il ritorno di Arm in Borsa (nel 2016 era infatti stata delistata dall'attuale proprietario Softbank) segna un punto di svolta in quella che finora è stata la più grande IPO del 2023. In primo luogo, l'operazione riporta un po' di sollievo tra le grandi **investment bank** di Wall Street, che in questo ultimo periodo hanno visto contrarsi molto i ricavi derivanti dalle attività di *deal-making*, ma che dall'operazione incasseranno poco più di \$73 milioni in commissioni. Come seconda considerazione, la sua offerta pubblica iniziale non fa altro che confermare, se mai ci fosse stato qualche dubbio, la maggiore appetibilità del mercato borsistico americano rispetto a quello europeo. Essendo inglese, la società era già stata indotta dal primo ministro del Paese Rishi Sunak ad una quotazione sulla Borsa di Londra. Nonostante ciò, Masayoshi Son, a capo di **Softbank**, non ha avuto dubbi. Wall Street offre valutazioni molto più attraenti, un pool di investitori più ampio e, infine, un'esposizione diretta al mercato statunitense. Come dargli torto, anche se il tonfo del Nasdaq di venerdì scorso (-1,5%), legato ad un calo di ordini da parte del gigante taiwanese **TSMC**, mette in guardia da un eccesso di ottimismo. Le prospettive future di Arm sono molto positive, ma non bisogna dimenticare che l'euforia degli investitori può presto tramutarsi in un'arma a doppio taglio, con effetti negativi sulle quotazioni.

Fonti: Financial Times, Reuters.

CONTATTI

NS PARTNERS EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771

F +39 02 72094550

milano@nspgroup.com

NS PARTNERS EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1

F +352 (26) 27 11 69

luxembourg@nspgroup.com

Disclaimer

Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.

Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla Finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo NS Partners o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi degli emittenti stessi.

I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.

Il contenuto di questo documento è diretto ai soli investitori professionali come definiti ai sensi della direttiva Mifid, quali banche, imprese di investimento, altri istituti finanziari autorizzati o regolamentati, imprese di assicurazione, organismi di investimento collettivo e società di gestione di tali fondi, i negozianti per conto proprio di merci e strumenti derivati su merci, soggetti che svolgono esclusivamente la negoziazione per conto proprio su mercati di strumenti finanziari e che aderiscono indirettamente al servizio di liquidazione, nonché al sistema di compensazione e garanzia; altri investitori istituzionali, agenti di cambio e non è da intendersi per l'uso di investitori al dettaglio. Accettando questi termini e condizioni, l'utilizzatore conferma e comprende che sta agendo come investitore professionale o suo rappresentante e non come investitore al dettaglio.

Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta

© NS Partners